

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI  
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2020**

Il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2020 della Cassa Nazionale del Notariato è redatto sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili e idonee ad una rappresentazione veritiera e corretta della realtà gestionale dell'Ente.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota integrativa e del Rendiconto finanziario (obbligatorio per la normativa civilistica dal 2016); inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Il Collegio segnala che lo schema di Stato Patrimoniale risulta allineato alle indicazioni del Codice Civile, integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, dall'anno 2016 sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Il conto economico è esposto sia in forma scalare che a sezioni divise e contrapposte: nella fattispecie, nel prospetto in forma scalare, commentato in nota integrativa, i costi e i ricavi, riclassificati per natura, sono riportati in "Aree Gestionali".

In particolare l'analisi delle voci del conto economico, che riepiloga i ricavi realizzati nel corso della gestione e i costi sostenuti, porta alla determinazione di tre aree gestionali:

1. l'area della "*Gestione Corrente*" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "*Gestione Corrente*" sono stati suddivisi tra oneri per "*Prestazioni correnti previdenziali*" (pensioni e integrazioni) e oneri per "*Prestazioni correnti assistenziali*" (sussidi straordinari, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria etc.), al fine di dare più chiara evidenza al saldo della "*Gestione corrente previdenziale*", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214;
2. l'area della "*Gestione Maternità*";
3. l'area della "*Gestione Patrimoniale*" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare rappresentando la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione.

*Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:*

- Altri ricavi;
- Altri costi.

I valori iscritti sono confrontati con le analoghe voci riferite all'anno precedente.

Sono allegati al Bilancio per l'esercizio 2020 i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

*Dall'esame del bilancio consuntivo 2020 emerge un avanzo economico a fine esercizio di € 38.208.608, dato dalla differenza tra i ricavi conseguiti, pari ad € 347.087.606 ed i costi complessivamente sostenuti pari ad € 308.878.998. Tale ammontare dell'avanzo economico rappresenta l'apporto gestionale al patrimonio dell'Ente che si quantifica, a fine esercizio, in 1,552 miliardi di euro.*

In base ai risultati delle singole aree gestionali, e delle due menzionate categorie residuali, si evince, complessivamente, un decremento del 3,68% delle entrate ed un incremento del 2,99% delle uscite.

Si procede all'analisi del documento contabile e delle relative risultanze.

## **1. L'area della gestione corrente**

I contributi correnti previdenziali a fine 2020 ammontano ad € 267.624.898, con un decremento del 9,67% rispetto al 2019.

La voce preponderante sul totale delle entrate contributive è costituita dai "Contributi da Archivi Notarili", che rappresentano il 76,98% del totale dei ricavi ed assommano complessivamente ad € 267.175.759, con un decremento rispetto al 2019 del 9,09%.

Il decremento della contribuzione registrato nel 2020, ferme restando le aliquote previdenziali fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12 la cui aliquota è pari al 22%, è dovuto ad una decisa contrazione dell'attività della categoria notarile.

La Relazione al Bilancio evidenzia che "I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un quinquennio di sostanziale crescita: +3,66% (2015/2014), +9,56% (2016/2015), -0,71%, (2017/2016), +1,18% (2018/2017) e +0,48%, (2019/2018), ha subito nel corso del 2020 un evidente ridimensionamento a causa degli effetti sull'economia reale della pandemia da Covid 19 che ha generato, e sta ancora generando, blocchi dei settori economici, dapprima generalizzati (nella scorsa primavera) ed ora in zone specifiche (anche se in tendenziale aumento). Nel particolare i repertori 2020 sono stati quantificati in 691,140 milioni di euro, per

*un numero di atti stipulati pari a 3.317.503 (contro un repertorio 2019 di 762,917 milioni di euro, per 3.783.213 atti stipulati), con riflesso sulle correlate entrate contributive (-9,09% rispetto al 2019)".*

Nel contempo risultano aumentate le spese per prestazioni previdenziali, la cui componente principale è rappresentata dalla voce "Pensioni agli iscritti". Questa spesa, che costituisce il 96,58% delle prestazioni correnti e il 69,29% del totale dei costi 2020, è passata da € 211.057.397 del 2019 ad € 214.012.343 del 2020 ed ha pertanto registrato un incremento pari all'1,40%. In merito al computo del costo delle pensioni, il Collegio rileva che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta dell'8 maggio 2020, in applicazione dell'art. 22, comma 5, del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio in corso, nonostante la determinazione dell'indice ISTAT al 31/12/2019 (+0,5%) e la variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2018/2019 (+0,4%, 46.694 euro nel 2018 e 46.875 euro nel 2019). La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa è correlata naturalmente al notevole e significativo impatto della crisi economica sull'attività notarile, dovuta all'eccezionale emergenza sanitaria per il diffondersi dell'epidemia da Covid 19, e alla prioritaria esigenza del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità finanziaria della Cassa nel lungo periodo.

L'andamento crescente della spesa in esame continua inoltre ad essere determinato sia dall'aumento del numero delle pensioni dirette, sia dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. La relazione che accompagna il Bilancio Consuntivo 2020 evidenzia infatti come le prestazioni dirette siano aumentate del 2,17% rispetto all'esercizio precedente e che le prestazioni totali di quiescenza erogate al 31/12/2020 sono state 2.643, contro 2.654 del 2019 con un decremento totale dello 0,41% (+2,17% pensioni dirette; -3,42% pensioni indirette).

Gli oneri per "Assegni di integrazione" sono iscritti per € 1.768.763 nel 2020 contro € 1.181.015 del 2019. Circa la voce "Assegni di integrazione", il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 3 aprile 2020, ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2019 nella misura di 73.400,08 euro (contro 73.013,45 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 29.360,03 (contro 29.205,38 dell'esercizio precedente).

Le "Prestazioni correnti" (che costituiscono il 71,74% del totale dei costi) registrano un andamento in crescita (+2,88%), passando dai costi sostenuti nel 2019, pari ad € 215.394.204, ai costi del 2020, pari ad € 221.594.988.



Il risultato della gestione corrente presenta un saldo positivo di € 46.029.910 rispetto ad € 80.881.582, dell'anno precedente (-43,09%). Tale risultato scaturisce dalla seguente contrapposizione tra ricavi e costi:

<b>GESTIONE CORRENTE AL 31/12/2020</b>	<b>(importi in euro)</b>
Contributi	267.624.898
Prestazioni correnti	- 221.594.988
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>46.029.910</b>

Al saldo positivo della gestione corrente previdenziale, che si attesta sul valore di € 51.843.792, si contrappone l'onere delle prestazioni correnti assistenziali, pari ad € 5.813.882, costituito quest'ultimo per il 95,13% dal costo della polizza sanitaria (€ 5.530.850 nel 2020 contro € 2.965.604 nel 2019).

In merito alla "Polizza sanitaria" il Collegio rileva che a settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni (periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022), che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A. L'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019, al costo di euro 697,50 per la copertura base (a carico Cassa), contro i 320,01 euro del premio di polizza precedente, in considerazione dell'incremento delle prestazioni sanitarie incluse nel piano base.

Dal punto di vista assistenziale il Collegio rileva ancora i costi per "Contributi fitti sedi Consigli notarili" per 35.668 euro e per i "Sussidi impianto studio" per 246.924 euro. Per i "Sussidi impianto studio", in particolare, il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 31 gennaio 2020, ha confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila, riconosciuto, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio.

## **2. L'area della gestione maternità**

In merito alla gestione in esame il Collegio rileva che l'Ente si è avvalso della possibilità di richiedere il contributo statale previsto ai sensi degli articoli 78 e 83 del decreto legislativo n. 151/2001, ponendo peraltro a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata (per tale ragione la Cassa ha inserito nel consuntivo la posta di bilancio "Contributi di maternità a carico dello Stato" per 162.872 euro).

Il Collegio inoltre evidenzia che la Cassa, con delibere del Consiglio di Amministrazione 150/2018 e 90/2020, ha modificato il mese di versamento del contributo a carico della categoria dal mese di maggio a quello di ottobre e ha ridefinito l'ammontare della quota da richiedere ai notai in esercizio al 1° gennaio 2020 (quantificata in euro 194,00, in luogo dei precedenti euro 174,38), calcolata secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 11632/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La quota contributiva per la maternità a carico degli iscritti è stata rilevata a consuntivo 2020 per totali 995.737, contro 857.935 del 2019.

In generale, la gestione maternità nell'esercizio in esame ha fatto rilevare un saldo negativo di € 281.868 derivante dalla contrapposizione dei ricavi per contributi di maternità, quantificati complessivamente in € 1.158.609, ai costi per le indennità di maternità erogate nel 2020, pari ad € 1.440.477.


Tale andamento risente dell'incremento del totale dei contributi accertati (+17,78%) e delle maggiori spese sostenute (+30,85%), dovute queste ultime all'aumento del numero delle maternità deliberate (76 nel 2020 contro 59 del 2019) e dell'indennità media erogata (18.954 euro nel 2020 contro 18.658 nel 2019).

### **3. L'area della gestione patrimoniale**

La Gestione patrimoniale nel 2020 presenta un saldo positivo di € 429.938 contro € 9.121.559 del 2019. La Relazione a commento del Conto economico evidenzia come il risultato del 2020 sia correlato essenzialmente alla riduzione dei ricavi patrimoniali netti (42,570 milioni di euro nel 2020 contro 46,808 milioni di euro del 2019, corrispondente ad un -9,06%) e al contestuale incremento dell'onere complessivo per le indennità di cessazione (42,140 milioni di euro nel 2020 contro 37,687 milioni di euro del 2019, corrispondente ad un +11,82%).

Il Collegio rileva nel particolare che le entrate nette inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 5,808 milioni di euro nel 2020 contro 5,155 milioni di euro del 2019, influenzate anche dalla componente straordinaria compendiate nella voce "Eccedenze da alienazione immobili" (iscritta nel 2020 per 0,429 milioni di euro contro 0,726 milioni di euro del 2019) relativa alla vendita di sei unità immobiliari in Torino, Trieste, Roma e Salerno.

Gli affitti di immobili hanno generato ricavi nell'esercizio 2020 per complessivi € 9.793.179 contro € 10.065.242 del 2019, con un decremento del 2,70%, andamento questo attribuibile fondamentalmente all'accoglimento da parte degli Organi della Cassa di istanze di riduzione temporanea del canone per alcuni conduttori del settore alberghiero, in considerazione del crollo dei fatturati causato dall'epidemia in atto e dalle misure di contenimento contro la diffusione del virus. La relazione che accompagna il bilancio evidenzia che nel 2020 si è verificata una diminuzione della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dal 96,19% del 2019 al 87,57% del 2020.



Va evidenziato che il patrimonio immobiliare dell'Ente, al lordo del "Fondo Ammortamento" e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e al netto della Sede della Cassa di Via Flaminia 160, bene strumentale di 10.649.451 euro (valore comprensivo del terreno di pertinenza), ha subito un decremento di 0,933 milioni di euro ed è quantificato al 31/12/2020 in € 240.022.750. La Relazione a commento del Conto economico evidenzia che il rendimento lordo prodotto dagli affitti di immobili, rispetto al patrimonio immobiliare ad uso investimento dell'Ente, è stato pari al 4,08% nel 2020 contro il 4,18% del 2019 e che, ove si considerassero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione), il rendimento sarebbe pari al 2,24% nel 2020 contro l'1,83% del 2019.

Al riguardo il Collegio, pur consapevole delle difficoltà derivanti dalla pandemia in atto nell'incasso dei canoni di locazione, raccomanda di continuare nel monitoraggio dei rendimenti del patrimonio immobiliare (con attenzione ai costi di gestione) recependo i suggerimenti della Covip sulla composizione del Patrimonio.

I costi per il settore immobiliare sono quantificati in 4,416 milioni di euro (-21,76% rispetto al consuntivo 2019); si rileva che gli oneri tributari in generale (Imu, Ires, Tasi e Tasse e tributi vari) fanno registrare un decremento del 20,34%, passando da 4,735 milioni di euro del 2019 a 3,772 milioni di euro del 2020.

L'onere per manutenzione degli immobili (ordinaria e straordinaria) è contabilizzato nel 2020 per € 331.194, rispetto ad € 459.866 del 2019, con un decremento del 27,98%.

Le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, rispetto al valore degli immobili ad uso investimento, rappresentano una percentuale dello 0,14% (0,19% nel 2019).

I ricavi netti del comparto mobiliare sono iscritti per un totale di 36,762 milioni di euro (contro 41,653 milioni di euro dell'esercizio 2019) a seguito, soprattutto, delle eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne, chiuse queste ultime al 30/06/2020; i ricavi lordi assommano ad € 54.410.652 con un incremento del 9,65% rispetto al valore dell'esercizio precedente pari ad € 49.621.060.

I costi diretti della gestione mobiliare sono pari ad € 17.648.997, rispetto ad € 7.968.046 del 2019 (+121,50%); l'andamento dei costi di gestione del patrimonio mobiliare è correlato sia alla componente fiscale (in relazione all'aumento dei ricavi del settore), sia alle perdite realizzate nel comparto delle gestioni esterne.



Si segnalano, in particolare, i seguenti ricavi e costi con l'indicazione degli scostamenti percentuali rispetto ai valori del consuntivo 2019:

<b>Ricavi lordi gestione mobiliare:</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>Diff.%</b>
Interessi attivi su titoli	902.576	-51,41
Interessi bancari e postali	530.444	-4,75
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	3.521.684	+110,37
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	49.024.336	+8,75
Proventi certificati di assicurazione	355.186	-4,12

<b>Costi gestione mobiliare:</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>Diff.%</b>
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-7.336.976	+360,29
Spese e commissioni bancarie	-459.108	-49,62
Ritenute su dividendi	-3.529.344	+29,39
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-5.937.503	+171,83

La Relazione sulla gestione evidenzia che anche nel 2020 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti **giacenze di liquidità** "con rischio controparte frazionato su diverse posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre Istituti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza".

Le rendite nette formatesi dalla gestione del patrimonio nel 2020 sono state appena sufficienti alla copertura della spesa dell'indennità di cessazione iscritta a consuntivo per € 42.139.876, contro € 37.686.810 del 2019 (+11,82%).

<b>INDENNITA' DI CESSAZIONE</b>	<b>31-12-2020</b>	<b>31-12-2019</b>	<b>Variazioni %</b>
Spese per indennità di cessazione	-41.692.289	-37.382.545	11,53
Interessi passivi su indennità di	-447.587	-304.265	47,10
<b>Totale</b>	<b>-42.139.876</b>	<b>-37.686.810</b>	<b>11,82</b>

La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che la spesa per indennità di cessazione nel 2020 è correlata alle nuove posizioni deliberate nell'anno dal Comitato Esecutivo nonché alle prestazioni deliberate negli anni pregressi.

Il Collegio rileva l'incremento dell'onere per indennità di cessazione rispetto allo scorso esercizio e ribadisce l'opportunità di individuare coperture certe e stabili nel tempo per sostenere gli oneri dell'indennità di cessazione. Si prende atto che, dopo l'assunzione della delibera del 14 marzo

2019, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito l'iter per giungere alla modifica delle norme regolamentari relative all'indennità stessa.

Ciò premesso, il Collegio raccomanda di verificare l'onere che graverà sugli esercizi futuri, anche in considerazione dello scenario profondamente mutato a causa dell'emergenza sanitaria per la diffusione dell'epidemia da Covid 19.

### **ALTRI RICAVI**

Gli "Altri ricavi" ammontano complessivamente ad € 13.669.234 (incremento del 408,80% rispetto ad € 2.686.550 del 2019). Da segnalare il deciso aumento della posta "Altri ricavi di gestione", passata da € 979.359 del 2019 ad € 11.565.758 del 2020, per l'incidenza dei ricavi generati dalle rettifiche dei "Fondi rischi ed oneri" iscritti nel Passivo, o a rettifica dell'Attivo, dello Stato Patrimoniale (11,493 milioni di euro), ritenuti sovradimensionati rispetto al saldo iscritto prima delle scritture di assestamento.

### **ALTRI COSTI**

Gli "Altri costi" raggruppano gli oneri straordinari e/o non riferibili a nessuna delle gestioni menzionate, e sono costituiti principalmente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti, dalle rettifiche di valori e di ricavi e dagli altri costi. L'ammontare totale degli "Altri costi" a fine 2020 è pari ad € 21.638.606, in sensibile diminuzione rispetto al dato del 2019 di € 32.110.588 (-32,61%). Il Collegio rileva che tale decremento è ascrivibile in particolare alla categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni", iscritta per 9,029 milioni di euro nel 2020 contro 16,967 milioni di euro nel 2019 (-7,937 milioni di euro), e alla categoria "Rettifica di ricavi e altri costi", che mostra un saldo pari a 5,377 milioni di euro nel 2020 contro 6,468 milioni di euro nel 2019 (-1,091 milioni di euro).

Tra gli "Altri costi" si ritengono meritevoli di attenzione le seguenti poste:

#### **"Organi amministrativi e di controllo"**

La spesa per la voce in esame nel 2020 risulta ammontare ad € 1.299.178 rispetto ad € 1.572.605 del 2019 (decremento del 17,39%).

La Relazione che accompagna il consuntivo chiarisce che nell'ambito della categoria si rileva un lieve aumento dei compensi degli Organi dell'Ente (+0,98% rispetto al 2019) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati). I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni, sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" che rileva una riduzione del 24,41% passando da




€ 1.054.676 del 2019 a € 797.189 del 2020. La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che la notevole riduzione dei costi compendati nel conto in argomento è riconducibile ai minori rimborsi che si sono registrati nel 2020 per le riunioni effettuate in audio/video conferenza nel periodo del lockdown, e successivamente fino al 31/12/2020, quali misure di contenimento dell'epidemia da Covid 19.

Il Collegio, con riferimento ai rimborsi spese degli Organi Collegiali, preso atto che nell'anno precedente sono state perfezionate le modalità di rilevamento e verifica dei costi, riscontra maggiore funzionalità nella gestione degli stessi.

### **“Compensi professionali e lavoro autonomo”**

La spesa iscritta nel consuntivo 2020 per tale categoria è di € 250.498 (decremento del 44,64% rispetto al dato del 2019 di € 452.456) connessa, principalmente, ai seguenti oneri:

- *Consulenze, spese legali e notarili*: la voce in rassegna, pari ad un valore di € 54.700 (€ 131.405 nel 2019, con un decremento pertanto del 58,37%), ricomprende gli oneri per assistenza e consulenza legale pertinenti a contenziosi in materia previdenziale o connessi alla gestione del patrimonio immobiliare;
- *Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili*: costi per le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa, oltre a quelli relativi ai servizi richiesti a ingegneri e architetti per gli interventi sul patrimonio immobiliare dell'Ente. L'onere afferente a dette prestazioni nel 2020 assomma ad € 69.204, rispetto alla spesa di € 100.007 del 2019; la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che il significativo decremento della voce è ascrivibile ad una riduzione delle attività commissionate all'esterno nonché allo slittamento nell'anno corrente di alcune regolarizzazioni contabili di attività già perfezionate;
- *Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze*: l'onere sostenuto nel 2020 (€ 126.594 rispetto ad € 221.044 del 2019) ricomprende il costo delle prestazioni svolte dalla Società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio, gli oneri connessi ad incarichi professionali per studi attuariali, gli oneri per l'attività di analisi finalizzata all'ottimizzazione dell'“Asset Allocation” della Cassa nonché oneri per consulenze fiscali; sono da annoverare inoltre anche nel 2020 i costi riconducibili al supporto in ambito fiscale e tributario e l'attività di consulenza per la nomina della figura del Data Protection Officer (DPO), in materia di protezione dei dati personali e del ruolo di interfaccia con l'Autorità Garante, come disposto dal Regolamento UE 2016/679 del 25 maggio 2018 - GDPR, General Data Protection Regulation. La spesa complessivamente sostenuta nel 2020 registra un decremento del 42,73% rispetto al 2019.



Il Collegio, prendendo atto della riduzione del ricorso a professionalità esterne nei soli casi necessari ed in quelli espressamente previsti dalle norme in vigore, reitera l'invito a garantire sempre il rispetto del principio di trasparenza, rotazione, concorrenza e imparzialità nell'affidamento dei servizi in parola.

### **"Personale"**

Al 31 dicembre 2020 l'organico della Cassa risulta costituito da n. 56 unità, come di seguito specificato:

- Direttore Generale;
- n. 4 dirigenti;
- n. 51 dipendenti.

La spesa complessiva per la gestione del "Personale" nel 2020 è stata di € 4.782.917, con un incremento del 6,49% rispetto al dato del 2019 (€ 4.491.361). La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che tale andamento è legato fondamentalmente al rinnovo dei CCNL di riferimento, sottoscritti in data 15/01/2020, e all'erogazione nell'anno in esame dei relativi arretrati. L'incidenza percentuale nel 2020 del costo del "Personale", rispetto ai costi totali dell'Associazione, è dell'1,55% nel 2020, contro l'1,50% del 2019.

E' confermato il valore del buono pasto rimodulato dal 2012 all'importo di € 7,00 ed il divieto di monetizzazione di ferie non godute da parte del personale dipendente, come previsto dal D.L. n. 95/2012.

Circa le altre voci di costo si segnala quanto segue.

La categoria "Materiali sussidiari e di consumo" ha registrato una spesa nel 2020 di € 20.333 a fronte di costi nel 2019 di € 14.361. L'incremento del 41,58% è connesso in massima parte all'aumento dei costi attinenti agli "Acquisti diversi" in virtù dell'approvvigionamento di D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) quali mascherine, guanti e igienizzanti, necessari a prevenire la contrazione e diffusione del virus Covid 19. A tal riguardo il Collegio ricorda che il 14 marzo 2020, proprio al fine di contenere la diffusione del virus, è stato condiviso un protocollo tra il Governo e le Organizzazioni Sindacali e Datoriali in cui si è previsto che la prosecuzione delle attività lavorative potesse avvenire solo a condizione di assicurare ai lavoratori adeguati livelli di protezione e sicurezza.

Con riferimento agli acquisti effettuati per i dispositivi di protezione individuale, la relazione che accompagna il bilancio 2020 segnala che la Cassa ha presentato istanza per il riconoscimento del credito d'imposta introdotto nel quadro delle normative Covid con l'art. 125 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), per ristorare i soggetti economici dalle spese

sostenute per le sanificazioni e l'acquisto di beni diversi per la protezione individuale (importo riconosciuto pari a 9.971 euro).

Risultano diminuiti del 19,86% gli oneri totali della categoria "Utenze varie". I costi per "Spese per l'energia elettrica locali d'ufficio" sono iscritti per 28.399 euro (-23,66%), i costi per "Spese telefoniche" sono iscritti per 16.171 euro (+32,85%) e i costi per "Spese postali" sono iscritti per 9.219 euro (-48,06%). Il decremento rilevato nell'anno delle "Spese postali" è da correlare in gran parte all'invio massivo avvenuto nel 2019 di una serie di comunicazioni volte ad illustrare le caratteristiche della nuova polizza sanitaria, mentre l'andamento degli altri costi è fondamentalmente relazionato alla diversa organizzazione del lavoro attuata proprio nel 2020 a causa della pandemia (smart working).

Aumentata del 4,50% la spesa complessiva della categoria "Servizi vari" (da € 258.637 del 2019 ad € 270.276 del 2020). Nell'ambito dei costi per "Servizi vari" il Collegio rileva il decremento dell'8,48% della voce di costo "Canoni diversi (Bloomberg ecc.)", che passa da € 147.050 del 2019 ad € 134.258 del 2020 e l'incremento del 37,68% della voce di costo "Servizi informatici", che passa da € 83.772 del 2019 ad € 115.340 del 2020. Nel particolare la relazione che accompagna il bilancio chiarisce che quest'ultimo andamento è legato fondamentalmente all'assistenza per i servizi informatici, necessari anche per lo svolgimento dell'attività della Cassa con le modalità dettate dalla presenza della pandemia.

I "Servizi pubblicitari", che compendiano prevalentemente le spese connesse agli adempimenti pubblicitari richiesti in materia di appalti pubblici, passano da € 17.802 del 2019 ad € 12.272 del 2020 (-31,06%), mentre le "Spese di rappresentanza" ammontano nel 2020 all'irrisoria somma di € 380 rispetto ad € 592 del 2019 (-35,81%).

Tra i restanti costi appare opportuno evidenziare il deciso decremento delle "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" (da € 387.405 del 2019 ad € 15.087 del 2020), in conseguenza della modalità "on line" dello svolgimento del Congresso del Notariato (per il contenimento dei contagi da Covid 19), nonché dell'incidenza nei costi 2019 degli oneri per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato (301.365 euro).

Complessivamente le spese di funzionamento dell'Ente hanno gravato sull'esercizio 2020 per 6,833 milioni di euro contro 7,385 milioni di euro del 2019, con un decremento del 7,47%.

La voce "Ammortamenti, accantonamenti, e svalutazioni" riporta in bilancio l'importo complessivo di € 9.029.499 (di cui 8,555 milioni di euro a Fondi rischi ed oneri) a fronte di € 16.966.991 dell'esercizio precedente (-46,78%). In particolare si segnalano le seguenti movimentazioni:

"*Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare*": per 5,240 milioni di euro nel 2020 contro 7,927 milioni di euro del 2019. Tale accantonamento è finalizzato all'adeguamento del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" che è destinato a garantire prudenzialmente la copertura di potenziali perdite di valore nel comparto dei "Fondi comuni immobiliari";

"Accantonamento assegni di integrazione": l'importo di € 1.903.354 presenta un incremento del 27,60% rispetto alla medesima voce del 2019 (€1.491.669). Tale accantonamento è stato valutato in relazione all'onere connesso alla potenziale competenza dell'anno 2020 della prestazione in esame;

"Accantonamento fondo integrativo previdenziale": questa voce iscritta nel 2019 per € 6.121.894, nel 2020 non risulta valorizzata. Il "Fondo Integrativo previdenziale", costituito nel 2014 (€ 8.952.040) per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale in conseguenza degli andamenti delle rendite patrimoniali nette e degli oneri derivanti dall'indennità di cessazione, è stato, al contrario, rettificato al 31/12 mediante l'imputazione di un ricavo di 11,342 milioni di euro, in base ai valori esposti nel budget triennale elaborato in ottemperanza all'art. 2, lett. a), D.M. 27/03/2013.

Esaminati tutti i ricavi e i costi del conto economico, si rileva un risultato positivo pari ad € 38.208.608.

	<b>31.12.2020</b>	<b>31.12.2019</b>
▪ Totale ricavi	347.087.606	360.366.631
▪ Totale costi	- 308.878.998	- 299.904.630
<b>Avanzo economico d'esercizio</b>	<b>38.208.608</b>	<b>60.462.001</b>

Il Collegio evidenzia che anche l'esercizio 2020, nonostante l'importante contrazione della componente contributiva causata dalla pandemia in atto, si è concluso con un positivo avanzo economico che, se raffrontato con quello registrato nel 2019, presenta una variazione in diminuzione del 36,81%.

Come già evidenziato, il Collegio ritiene che l'avanzo di esercizio, tenuto conto della particolare congiuntura economica, rappresenta un segnale di positivo andamento della gestione, che deve comunque accompagnarsi ad un costante monitoraggio e controllo dell'andamento dei ricavi e dei costi delle prestazioni istituzionali.

Al decremento dei ricavi totali rispetto all'esercizio 2019 (-13.279.025 euro), fa riscontro anche il decremento dei costi (-8.974.368 euro), sui quali incide in maniera significativa la riduzione degli oneri della categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (-7.937.492 euro) e della categoria "Rettifiche di ricavi ed altri costi" (-1.090.623 euro), in contrapposizione ad un aumento degli oneri delle "Prestazioni correnti" (+6.200.784 euro), dell'"Indennità di cessazione" (+ 4.453.066 euro) e dei "Costi della gestione mobiliare" (+9.680.951 euro). Peraltro, sull'andamento delle entrate totali incidono negativamente i ricavi derivanti dalla contribuzione previdenziale (-28.650.888 euro), contrapposti ad aumenti dei ricavi relativi alla categoria degli "Altri ricavi di gestione" (+10.982.684 euro) e dei "Ricavi lordi della gestione mobiliare" (+4.789.592 euro).

Il Collegio, nel sostenere e apprezzare i risultati raggiunti dagli Organi amministrativi e dal Direttore Generale, conferma l'importanza di continuare a mantenere un attento e costante monitoraggio dell'equilibrio previdenziale dell'ente. L'attenzione all'equilibrio nel 2021 dovrà essere ancora più incisiva rispetto al 2020 in considerazione degli effetti negativi che l'emergenza sanitaria in atto ha già provocato nonché della perdurante incertezza che continua ad interessare l'economia sul territorio. Occorrerà saper fronteggiare eventuali minori entrate derivanti sia dalla gestione previdenziale che da quella del patrimonio mobiliare ed immobiliare e presumibili maggiori spese pensionistiche.

\* \* \*

Il Collegio Sindacale, procedendo nell'analisi delle voci dello **Stato Patrimoniale**, evidenzia quanto segue.

#### **ATTIVITA'**

Le immobilizzazioni immateriali iscritte nello Stato patrimoniale, senza considerare il Fondo ammortamento, ammontano al 31 dicembre 2020 ad € 1.234.938, con un incremento di € 61.731 rispetto all'anno precedente.

Le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, senza considerare né il "Fondo ammortamento" né il "Fondo rischi patrimonio immobiliare", passano da € 255.610.021 del 2019 ad € 254.859.375 del 2020, con un decremento netto di € 750.646. Tale decremento è da ascrivere essenzialmente alla voce "Fabbricati uso investimento", in virtù dell'alienazione di sei unità immobiliari in Torino, Trieste, Roma e Salerno (933.179 euro).

Per le Immobilizzazioni finanziarie si segnala un incremento del 19,91%, essendo passate da € 1.026.514.761 del 2019 ad € 1.230.897.226 del 2020, mentre per la categoria delle "Attività finanziarie" si registra una diminuzione del 95,26%, passando da € 203.471.125 del 2019 ad € 9.645.622 del 2020.

La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che queste significative variazioni sono dovute essenzialmente alla chiusura al 30/06/2020 dei quattro mandati di gestione patrimoniale, che al 31/12/2019 erano iscritti nella categoria delle "Attività finanziarie", e al conseguente passaggio alla "gestione diretta" (nel comparto degli "Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati") delle posizioni ancora esistenti nei diversi portafogli. Nelle "Immobilizzazioni finanziarie" il Collegio rileva ulteriormente la diminuzione dei "Titoli di Stato" (da 90,861 a 35,279 milioni di euro), delle obbligazioni corporate (da 38,164 a 29,394 milioni di euro) e il decremento (al netto delle poste rettificative) della voce "Fondi comuni d'investimento immobiliari" (per 5,316 milioni di euro); di questi, 5,240 milioni di euro costituiscono l'ulteriore accantonamento al "Fondo rischi patrimonio mobiliare" per la copertura di potenziali perdite di valore di due Fondi in portafoglio



(Flaminia e Focus 1), mentre 0,077 milioni di euro si riferiscono a rimborsi di quote effettuati in corso d'esercizio.

Nell'ambito delle "Attività finanziarie", oltre all'accennato azzeramento del comparto delle gestioni patrimoniali (193,013 milioni di euro nel 2019), si rileva fundamentalmente la diminuzione della voce "Altre obbligazioni non immobilizzate" per un milione di euro.

Le Attività finanziarie sono valutate al 31 dicembre 2020 al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2426 Codice Civile; tale valutazione nel 2020 non ha comportato rettifiche di valore.

La categoria dei "Crediti", senza considerare le svalutazioni, passando da € 60.188.428 del 2019 ad € 52.685.336 del 2020, presenta talune variazioni tra le quali, in particolare si segnalano:

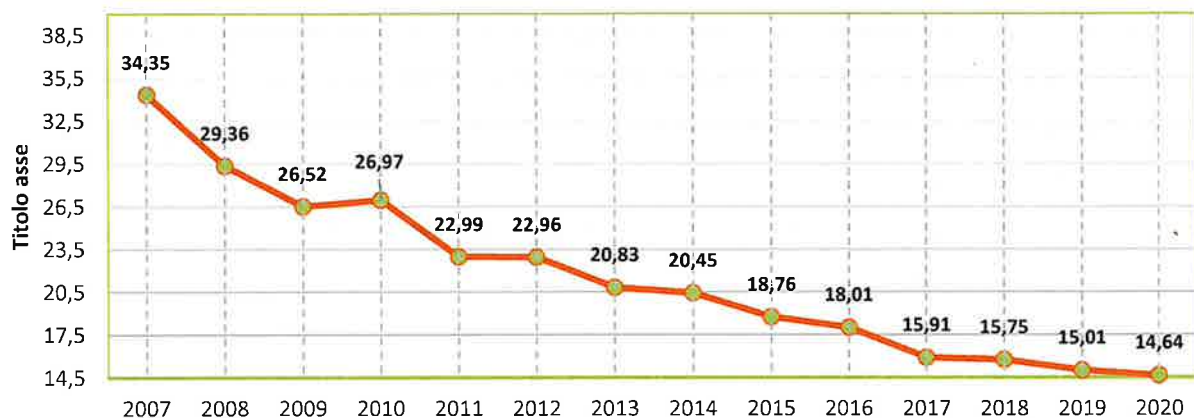
- *i crediti per contribuiti*, iscritti per € 37.515.432, che rappresentano fundamentalmente i contribuiti notarili relativi a novembre e dicembre 2020, incassati sostanzialmente nei primi mesi del 2021; l'incremento dei crediti rispetto all'anno precedente (+2.071.737 euro), in contrapposizione ad un andamento in contrazione del correlato ricavo contributivo, è spiegato nella Nota integrativa allegata al Bilancio dalla lieve ripresa dell'attività notarile rilevata negli ultimi mesi del 2020;
- *i crediti verso inquilini*, passati da € 6.349.572 del 2019 ad € 7.306.071 del 2020 (importo totale), registrano un incremento del 15,06%. Dalla Relazione a commento dello Stato Patrimoniale si evidenzia che il consistente aumento della posta è ascrivibile sia alle dilazioni autorizzate e concesse dalla Cassa nel corso del 2020 a importanti conduttori (per le pesanti ripercussioni sui loro bilanci causate dalla pandemia), sia a crediti incassati successivamente alla chiusura dell'esercizio; si rileva infatti una diminuzione della velocità di incasso dei crediti, dal 96,19% del 2019 all' 87,57% del 2020, scostamento che si ridurrebbe sensibilmente se si considerassero gli incassi al lordo delle dilazioni concesse nonché degli importi introitati all'inizio del 2021. A rettifica dei crediti v/inquilini è iscritto il "Fondo svalutazione crediti" per € 5.591.398 (€ 5.454.074 nel 2019).

Con riferimento a tale ultima posta il Collegio nel prendere atto del rallentamento della velocità di incasso delle riscossioni dei canoni, a causa delle motivazioni suesposte invita a monitorare con attenzione l'andamento degli incassi dei canoni ed a proseguire nell'azione di ricognizione e recupero dei crediti, procedendo alla cancellazione dall'Attivo Patrimoniale di quelli divenuti inesigibili per intervenuta prescrizione.

Le Giacenze liquide presso banche e bancoposta, da Stato Patrimoniale, registrano complessivamente un incremento rispetto all'anno precedente di € 30.863.572, e precisamente passano da € 146.979.946 ad € 177.843.518 (+21,00%).

I Ratei e i Risconti sono rilevati secondo i principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); sono quantificati in complessivi € 384.315 euro, contro € 912.355 del 2019. Circa le attività lorde dello Stato patrimoniale, il Collegio richiama l'attenzione sull'andamento decrescente dell'incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività (le immobilizzazioni materiali sono costituite per la quasi totalità dai fabbricati), come risulta dal grafico sotto riportato:

**Incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività**



Anche nell'esercizio 2020, come avviene dal 2011 in poi, la predetta percentuale risulta leggermente diminuita ed è pari al 14,64%.


### **PASSIVITA'**

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2020 per € 83.195.515 risulta complessivamente diminuito rispetto al valore di € 89.549.599 del 2019; tale decremento è essenzialmente riconducibile alla categoria "Fondi rischi ed oneri" iscritta al 31 dicembre 2020 per un totale di € 54.304.146 rispetto al totale di € 64.593.053 al 31 dicembre 2019. Le quote più consistenti di tale posta si riferiscono al "Fondo copertura indennità di cessazione" quantificato in € 22.637.868 (€22.434.377 nel 2019) e al "Fondo integrativo previdenziale" di cui si è fatto cenno, iscritto per € 27.201.372 (€38.543.536 nel 2019).

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto" si articola in due distinti fondi: "Fondo T.F.R. personale dipendente", che passa da € 184.538 del 2019 ad € 174.470 del 2020, e "Fondo T.F.R. Portieri stabili Cassa", che passa da € 849 del 2019 a 859 euro del 2020.

I "Fondi di ammortamento" relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali dal 2016 sono esposti a rettifica delle correlate componenti attive. Il loro valore globale è quantificato in € 52.071.413 euro, contro € 51.820.775 del 2019.





L'ammontare dei "Debiti" al 31 dicembre 2020 risulta pari ad € 27.715.526, in aumento di € 3.999.928 rispetto al valore 2019 (euro 23.715.598). Si segnala l'incremento dei "Debiti v/iscritti" (da € 1.865.279 del 2019 ad € 7.559.945 del 2020) e la diminuzione dei "Debiti tributari" (passati da € 16.764.923 del 2019 ad € 15.021.035 del 2020). I primi riguardano essenzialmente prestazioni istituzionali deliberate a fine esercizio 2020 e pagate nel successivo 2021; i "Debiti tributari" sono invece costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2020 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2021 (11,687 milioni di euro).

Il Patrimonio Netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2020 risulta pari ad € 1.552.372.672, contro il valore di € 1.514.164.063 a fine 2019; l'incremento (+ 2,52%) viene rappresentato dall'avanzo economico rilevato nell'esercizio 2020, accertato in € 38.208.608. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2020 equivale a 7,25 volte il costo esposto in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Gli elementi anzidetti garantiscono, quindi, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale da parte della Cassa.

#### **ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013**

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 (pubblicato nella G.U. del 12 aprile 2013, n. 86 S.O.) la Cassa Nazionale del Notariato ha predisposto i documenti a corredo del consuntivo 2020, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e del conseguente decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche.

Il citato Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, all'art. 5, dedicato al "processo di rendicontazione", stabilisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del richiamato decreto legislativo n. 91/2011.

Il D.M. 27 marzo 2013 richiede altresì la predisposizione del rendiconto finanziario in termini di liquidità (obbligatorio anche per la normativa civilistica dal 2016) e dei seguenti altri documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa (come contemplato dall'art. 9, commi 1 e 2);
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012.

Va evidenziato che non sono applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE.



La documentazione prescritta dalla normativa in rassegna risulta allegata in appendice al consuntivo 2020, ne rappresenta parte integrante ed è stata predisposta seguendo le indicazioni contenute nelle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 5249 del 6 aprile 2016.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria), il Collegio segnala che, al momento, per la riclassificazione del conto economico, rimane confermata l'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanze, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017, circolare n. 14 del 23/03/2018 e circolare n. 24 del 19/12/2019

E' stata predisposta altresì la specifica Relazione esplicativa.

Dal conto economico riclassificato emerge un "Valore della produzione" pari ad € 280.680.162, diminuito del 9,17% rispetto al dato del 2019 (€ 309.028.727).

La Relazione specifica che in tale gruppo sono comprese le entrate contributive (268,784 milioni di euro), le rendite del solo patrimonio immobiliare (9,793 milioni di euro) e rettifiche di costi e altri ricavi (2,103 milioni di euro). Circa i contributi degli Archivi notarili, gli stessi hanno registrato un decremento del 9,09% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile alla sensibile riduzione del volume repertoriale della categoria dovuto alla crisi pandemica in atto; anche le rendite del comparto immobiliare registrano un decremento (-2,70%), andamento questo correlato fondamentalmente all'accoglimento da parte degli Organi della Cassa di istanze di riduzione temporanea del canone per alcuni conduttori del settore alberghiero, in considerazione del crollo dei fatturati causato dall'epidemia in atto e dalle misure di contenimento contro la diffusione del virus.


A fronte del "Valore della produzione", il prospetto espone "Costi della produzione" per un totale di € 283.193.577 (€ 279.615.979 nel 2019), con una variazione percentuale positiva dell'1,28%. Nel totale sono ricompresi anche gli oneri per indennità di cessazione, che trovano strutturalmente copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari, non riportate invece tra le voci del "Valore della produzione".

Va evidenziato che sull'andamento dei costi della produzione ha inciso il considerevole aumento dei costi compendati nella categoria "Erogazione di servizi istituzionali" (264,728 milioni di euro nel 2020 contro 253,878 milioni di euro del 2019, pari a +4,27%), e il contestuale consistente decremento dei costi della categoria "Accantonamento per rischi" (3,315 milioni di euro nel 2020 contro 8,562 milioni di euro del 2019, pari a -61,28%).

La categoria delle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) non risulta valorizzata nel 2020, contro un saldo negativo di 0,899 milioni di euro del 2019.

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto di 11,992 milioni di euro nel 2020, contro 1,703 milioni di euro del 2019.





Per l'anno 2020 il risultato prima del pagamento delle imposte è di 40,554 milioni di euro e l'avanzo di gestione, al netto delle stesse, pari a 2,346 milioni di euro nel 2020, è di 38,209 milioni di euro.

La Relazione esplicativa, riguardo al conto consuntivo in termini di cassa, specifica che la compilazione dell'allegato, stante il sistema contabile adottato dall'Ente, ha reso necessario affiancare al software di contabilità un pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Le Entrate rilevate in termini di cassa sono state quantificate, complessivamente, in € 1.273.213.837,32 rispetto ad € 905.393.012,57 del 2019). Tutta la contribuzione, comprese le indennità di maternità, ha dato luogo ad incassi per complessivi 261,308 milioni di euro (291,863 milioni di euro nel 2019).

Le Uscite, per un totale di € 1.253.510.087,38 (€ 913.845.686,70 nel 2019), sono state suddivise in:

- ✓ Missione 25 - Politiche previdenziali per 1.111.257.271,93 euro;
- ✓ Missione 32 - Servizi istituzionali e generali per 2.432.714,84 euro;
- ✓ Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro per 139.820.100,61 euro.

Nella Relazione vengono evidenziati sinteticamente gli elementi concernenti la suddivisione delle spese riferite alle attività svolte dall'Ente riportate nel prospetto "Uscite classificate per missioni – programmi – COFOG" del conto consuntivo in termini di cassa.

Dal prospetto "Rendiconto finanziario" si evince l'incremento di € 19.703.749,94 delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2019, rispetto alla situazione ad inizio anno, di € 158.139.767,43. Al termine dell'esercizio 2020 le disponibilità liquide assommano ad € 177.843.517,37.

Le risultanze del Rendiconto finanziario appaiono coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

Circa il rapporto sui risultati, la Cassa si propone come obiettivo la conservazione del proprio equilibrio economico e finanziario, attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali.

A consuntivo 2020 i tre indicatori vengono così esposti:

- Patrimonio quantificato al 31 dicembre 2020 in € 1.552.372.672, pari a 7,25 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2020 (€ 214.012.343);
- Contributi previdenziali accertati nel 2020 in € 267.624.898, a fronte di pensioni impegnate per € 214.012.343 (saldo positivo di € 53.612.555);
- Saldo della gestione 2020 (positivo per € 38.208.608).



### **TEMPI DI PAGAMENTO DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI**

Il Collegio segnala che è stata allegata alla Relazione sulla gestione l'indicazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'art. 41, comma 1, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89. Alla data del 2 marzo 2021, l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel corso dell'esercizio 2020 è 2,806 milioni di euro e i giorni di ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle relative fatture, ponderato con l'importo, (il cd ITP, Indice di Tempestività dei Pagamenti) si attestano a -15,96 (-11,38 nel 2019), il che significa che in media le fatture vengono pagate circa sedici giorni prima della scadenza. Si precisa che gli importi rappresentati ed i relativi tempi di ritardo sono desunti dal sistema della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), sulla base delle comunicazioni dei pagamenti effettuate al sistema informativo nell'anno 2020 dall'Ente, ai sensi dell'articolo 27 del DL n. 66/2014 (Monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni).

Conseguentemente, il Collegio esprime apprezzamento per l'ulteriore significativo miglioramento dell'indicatore rispetto al precedente esercizio ed esorta a continuare a porre in essere la massima attenzione al rispetto dei tempi di pagamento.

\* \* \*

Il Collegio dei Sindaci ritiene che la Nota integrativa e la Relazione al bilancio consuntivo 2020 contribuiscano ad illustrare in maniera chiara e trasparente l'andamento della gestione, improntata a criteri di ocularità e prudenza e formula particolare apprezzamento nei confronti del Direttore Generale, e del personale tutto dell'Ufficio Contabilità e Bilancio della Cassa Nazionale del Notariato per le capacità professionali dimostrate e per l'impegno profuso nella redazione dei documenti contabili esaminati.

La stessa società di revisione BDO Italia S.p.A. con relazione del 12 aprile 2021, acquisita dalla Cassa con protocollo n. 63266 del 14 aprile 2021, ha espresso analogo giudizio di conformità ai principi contabili ed ai criteri descritti in nota integrativa.

Il Collegio ha proceduto al controllo della tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Rappresentanti ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 e ss. del Codice civile.

La contrazione dell'attività notarile, sebbene inferiore a quella temuta in relazione alle ultime vicende relative all'emergenza epidemiologica da Covid 19 ed alla crisi economica ad essa correlata, deve indurre, a parere del Collegio, a monitorare sempre più l'equilibrio economico/finanziario sia nel breve che nel medio periodo, con particolare attenzione sia alle prestazioni istituzionali che alla gestione del patrimonio dell'Ente, ferma l'opportunità di rivedere le modalità di finanziamento dell'indennità attraverso risorse di carattere strutturale.

Fermo restando le indicazioni e le raccomandazioni sopra evidenziate, il Collegio, nel prendere atto dell'orientamento prudenziale adottato dalla Cassa nella gestione dell'esercizio in esame, esprime giudizio positivo in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo 2020.

Il Presidente  
Dott. Cesare Russo

---

I Componenti:

Dott. Enza Cataudo

---

Dott. Bilardo Salvatore

*Salvatore Bilardo*

---

Notaio Stefano Poeta

---

Notaio Somma Enrico

---